

▶ Il fumo nei film

Informazioni che fanno luce sul contesto

Quali film statunitensi pongono il fumo in una luce fascinosa? Quali mostrano anche i danni alla salute provocati dal fumo? Quali non hanno scene di fumo? Una risposta a questa domanda per un gran numero di film nuovi e più vecchi si può trovare online in www.scenesmoking.org alla voce «data».

In www.at-svizzera.ch sono disponibili approfondite informazioni sul consumo di tabacco. I dati precisi sulle ricerche scientifiche citate in questo foglio si possono richiedere presso l'Associazione svizzera per la prevenzione del tabagismo.

Linea stop-tabacco 0848 000 181



Consulenze di esperti per smettere di fumare: dal lunedì al venerdì, dalle 11 alle 19, 8 cent./min. da rete fissa. Per la consulenza in altre lingue richiamiamo noi.



Associazione svizzera
per la prevenzione del tabagismo
Haslerstrasse 30 3008 Berna

Altre informazioni e prospettive:

Telefono 031 599 10 20 Fax 031 599 10 35
info@at-schweiz.ch www.at-svizzera.ch



Associazione Svizzera
Non-Fumatori

Casella postale 4 6963 Pregassona
Telefono 079 240 01 01 Fax 091 940 44 44
Mail: asnf@swissonline.ch www.nonfumatori.ch



► Il fumo nei film

I film con scene in cui si fuma sono la migliore pubblicità per le sigarette Nella sala buia, il pubblico ha negli occhi soltanto la scena dello schermo. E così le scene con la sigaretta nelle mani dell'eroina del film o stretta fra le labbra dell'eroe, mettono radici nella mente degli spettatori più giovani, senza trovare ostacoli.

Esiste in effetti una netta connessione fra il numero di scene di fumo che i ragazzi vedono nei film e la probabilità che abbiano provato almeno

una volta a fumare. Lo dimostra una ricerca di sei Paesi europei condotta sotto la direzione dell'Istituto per la terapia e la ricerca della salute di Kiel.

Meglio di qualsiasi spot pubblicitario

«Il film è meglio di qualsiasi spot pubblicitario alla TV o di qualsiasi inserzione in una rivista, perché il pubblico non è per niente consapevole del fatto che ci sia dietro uno sponsor.»

Già nel 1972 un produttore cinematografico aveva scoperto l'effetto pubblicitario delle sce-

ne in cui si fumava e pretendeva per un thriller 500.000 dollari dal complesso industriale del tabacco R.J.Reynolds Tobacco Company. In cambio aveva promesso che tutti gli attori principali e secondari del thriller avrebbero fumato sigarette della R.J. Reynolds.

► Dati di fatto

Più di 16.000 scolare e scolari fra i 12 e i 15 anni di Germania, Islanda, Italia, Olanda, Polonia e Scozia hanno partecipato all'indagine fra il novembre 2009 e il giugno 2010. Complessivamente il 29 per cento dei ragazzi aveva già fumato una volta. Quando però gli intervistati sono stati suddivisi in quattro gruppi in base al numero delle scene di tabacco viste, ne è risultato un quadro diverso:

- nel gruppo di coloro che erano stati esposti al minor numero di scene di tabacco aveva fumato il 14 per cento;
- nel secondo e terzo gruppo la quota ammontava al 21 e 29 per cento;
- fra coloro che avevano visto più scene di fumo aveva sperimentato le sigarette il 36 per cento.

Questo gruppo nei confronti del primo correva un rischio 1,7 volte maggiore di aver fumato.

In tutti e sei i Paesi risultava evidente la correlazione fra il numero di scene di tabacco viste e la probabilità di avere fumato almeno una volta. Ricerche simili in Nuova Zelanda, Messico e USA sono giunte allo stesso risultato, così come anche la relazione del 2012 dell'Ufficio della sanità USA «Prevenzione del consumo di tabacchi fra i ragazzi e i giovani adulti». E ciò sorprende, tanto più che fra questi Paesi è molto forte la differenza che ha il valore del fumo nella società e il peso politico del controllo del tabagismo.

In conclusione: Quante più scene di fumo i ragazzi vedono nei film tanto più sperimentano loro stessi le sigarette.

Dipendenza dalla nicotina: più veloce di quanto si pensi

Quanto tempo passa dalla prima «tirata» di una sigaretta alla comparsa dei primi sintomi di dipendenza da nicotina? A questa domanda risponde in modo chiaro una ricerca canadese.

- Nel giro di tre mesi molti ragazzi aspirano già il tabacco profondamente nei polmoni e fumano la sigaretta fino al filtro.

- Nel giro di due – cinque mesi molti avvertono un forte bisogno di accendere una nuova sigaretta.

Ma soltanto dopo 18 mesi questi fumano regolarmente ogni settimana o ogni giorno. I ragazzi diventano quindi dipendenti dalla nicotina dopo poche sigarette, ben prima di cominciare a fumare regolarmente.

► Inquadramento per età dei film con scene di fumo

Alzare l'età permessa per film che contengono scene di fumo: è una misura efficace perché i giovani vengano meno esposti a scene di questo tipo al cinema o alla televisione. I risultati della ricerca dei sei Paesi parlano chiaramente a favore di questa misura.

Infatti dei 250 film di maggiore successo di tutti e sei i Paesi dall'anno 2004 al 2009 il 71 per cento

presentava almeno una scena di fumo. E il 98 per cento di questi film erano autorizzati ai minori.

La Convenzione quadro internazionale sul controllo dei tabacchi nell'articolo 13 richiede un ampio divieto di ogni forma di pubblicità, promozione delle vendite e sponsorizzazione dei tabacchi. Ciò vale anche per media di intrattenimento, come spettacoli teatrali, giochi o film.

► Realtà deformata

Scene di fumo nei film sono una pubblicità per il tabacco con effetti prolungati. Quando termina la proiezione di un film nei cinema, inizia la sua commercializzazione in video e DVD, che può prolungarsi per anni o addirittura decenni. Il film «Casablanca» del 1942 con l'Humphrey Bogart dipendente dalla nicotina si trova ancora sugli scaffali di vendita.

Negli anni Cinquanta in Svizzera fumava più del 70 per cento degli uomini, nel 2011 invece ancora soltanto uno scarso 30 per cento. In realtà, i non fumatori oggi sono la maggioranza in ogni fascia d'età.

Se i film presentano scene di fumo come negli anni passati mostrano un quadro distorto della realtà. Danno infatti l'impressione ingannevole che ancora oggi moltissime persone fumino.